



syndial

attività diversificate

Stabilimento di Porto Marghera

Via della Chimica 5

30175 Porto Marghera (Venezia)

tel. 041 2912733

Casella Postale 4206/4207 - 30175 Porto Marghera (Venezia)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2010-0008198 del 25/03/2010

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
DIREZIONE SALVAGUARDIA AMBIENTALE - Div.VI<sup>A</sup>

Via C. Colombo, 44

00147 ROMA

Spett.le

ISPRA

Via V. Brancati, 48

00144 ROMA

e, p.c. Spett.le

A.R.P.A.V.

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA

Via Lissa, 6

30171 MESTRE (VE)



Porto Marghera, li 15.03.2010

Prot. DIR/AUT-032/10

OGGETTO: **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 per l'esistente impianto di produzione 'dicloroetano' (Rep. DL1/2) dello stabilimento Syndial S.p.A. di Porto Marghera (VE), Via della Chimica n. 5 - Decreto exDSA-DEC-2009-0001630 del 12.11.2009**

Facciamo riferimento e seguito alla comunicazione di attuazione dell'A.I.A. in oggetto, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, presentata con NS Prot. DIR/AUT-121/09 del 24.12.2009, ribadendo che, in ragione dell'attuale assetto di fermata del processo produttivo dell'impianto DL1/2, i controlli previsti in attuazione dell'AIA ed indicati nel relativo PMC possono essere eseguiti esclusivamente per quanto tecnicamente e funzionalmente applicabile.

syndial spa

Sede Legale in San Donato Milanese (MI)

Piazza Boldrini, 1

Capitale sociale euro 437.578.684,40 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano 09702540155

R.E.A. Milano n. 1309478

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A



Al riguardo, in riferimento a quanto previsto dall'art. 4 del decreto di autorizzazione integrata ambientale, in data 25.02.2010 è intercorso presso lo stabilimento Syndial S.p.A. di Porto Marghera, un incontro con ISPRA e ARPAV / Dipartimento Provinciale di Venezia, in occasione del quale è stato relazionato sull'attuale assetto dell'impianto in oggetto, sono state anticipate le modalità proposte per l'applicazione parziale del PMC e sono state altresì segnalati alcuni aspetti per i quali si rendono necessari recepimenti, definizioni e/o chiarimenti.

In riferimento a quanto concordato in occasione del summenzionato incontro e riportato nel relativo verbale redatto da ISPRA, in allegato alla presente si trasmettono:

- prospetto di sintesi delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da ISPRA (allegato e parte integrante dell'AIA), con indicazione di quelle applicabili nel periodo transitorio di fermata dell'impianto e al successivo riavvio (ALLEGATO 1). Nella colonna 'note/osservazioni' di tale prospetto, vengono riportate, in riferimento a ciascuna attività prevista, eventuali osservazioni, precisazioni, proposte e/o chiarimenti per una corretta applicazione del Piano.
- nota riportante alcune ulteriori osservazioni/annotazioni conseguenti ad una disamina degli atti complessivamente componenti il provvedimento AIA (decreto ministeriale, parere istruttorio conclusivo [PIC] e piano di monitoraggio e controllo [PMC]) (ALLEGATO 2).

Nelle more del recepimento e riscontro di quanto comunicato e segnalato con la presente, la scrivente darà attuazione alle attività di controllo e monitoraggio per quanto applicabile, secondo quanto indicato nella documentazione in allegato.

Con osservanza

**Syndial S.p.A.**  
Stabilimento di Porto Marghera  
Il Direttore  
Ing. Luca MENEGHIN

All.ti: c.s.

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE IMPIANTO DL1/2**  
Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot.. exD5A-DEC-2009-0001630 del 12.11.2009  
**SINTESI ATTIVITÀ PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (Rif. PMC-ISPRA)**

ATTIVITÀ DI CONTROLLO /VERIFICA	FREQUENZA ANALISI	FREQUENZA CONTROLLI	2010 e fino a riavvio impianto	A riavvio impianto	RIFERIMENTI	NOTE / OSSERVAZIONI (Rif. PMC - A/A)
<b>SCARICHI IDRICI</b> 1DL1/2 - 2DL1/2 - 3DL1/2 - 4DL1/2 (punti di immissione nello scarico SM157E)	TRIMESTRALE		N.A.	X	<p><i>Parametri da analizzare</i></p> <p>Tabella A - Sezioni 1-2-4 del DM 30 luglio 1999</p> <p>Campionamento medio-composito nell'arco di 3 h con intervalli di prelievo non superiori a 20'</p> <p>COD<sup>(1)</sup></p> <p>Idrocarburi totali<sup>(2)</sup></p> <p>Σ solventi organici alogenati quasi:</p> <p>  Tetraclorometano</p> <p>  Cloroformio</p> <p>  1,2-Dicloroetano<sup>(3)</sup></p> <p>  Tricloroetilene</p> <p>  Esaclorobutadiene</p> <p>  Tetraclorobenzene</p> <p>  Triclorobenzene</p> <p>Composti organici clorurati non citati altrove</p> <p>Singoli VOC clorurati<sup>(4)</sup> quali:</p> <p>Dicloroetano</p> <p>1,2-Dicloropropano</p> <p>1,1-Dicloroetilene</p> <p>1,1,2-Tricloroetano</p> <p>1,1,1,2-Tetracloroetano</p> <p>1,1,2,2-Tetracloroetano</p> <p>Pentacloroetano</p> <p>Clorobenzene</p> <p>1,3-Diclorobenzene</p> <p>1,4-Diclorobenzene</p> <p>1,2-Diclorobenzene</p> <p>Esacloroetano</p> <p>1,1,2,2-Tetrabromoetano<sup>(5)</sup></p> <p>1-Bromo-2-Cloroetano</p> <p>Bromodiclorometano</p> <p>Bromodibromometano</p> <p>Dibromodiclorometano</p> <p>Cloro di vinile</p> <p>1,1,1-Tricloroetano</p> <p>Cis 1,2-Dicloroetilene</p> <p>Trans 1,2-Dicloroetilene</p> <p>Pentaclorobenzene</p> <p>Solidi sospesi totali</p> <p>pH</p>	<p>In relazione all'attuale assetto di fermata dell'impianto e fino a successivo riavviamento del medesimo, non risultano applicabili campionamenti ed analisi presso i punti di controllo a piè d'impianto 1DL1/2, 2DL1/2, 3DL1/2 e 4DL1/2 per assenza di flussi di acque di raffreddamento provenienti dall'impianto e negli stessi convogliate. Va tuttavia precisato che presso l'impianto DL1/2 è installato un compressore (P1510) che in caso di necessità può essere asservito all'adiacente impianto CS30. In caso di eventuale attivazione della citata apparecchiatura si avrà generazione di un conseguente flusso di acqua di raffreddamento recapitante allo scarico attraverso il punto di controllo 4DL1/2. In caso dei verificarsi di tale condizione saranno attuati i previsti controlli presso tale punto.</p> <p>Nel PMC non risultano esplicitati i parametri da analizzare e le frequenze dei controlli, per i quali si fa riferimento alla Tabella A - Sezioni 1-2-4 del DM 30 luglio 1999, come indicato nel PIC (§ 9.4 - Pag. 33) ed alle attività di controllo già in prassi, attuate su prescrizione del Magistrato alle Acque di Venezia, uniformando in tal senso le attività di campionamento e analisi.</p> <p><sup>(1)</sup> Il metodo APAT IRSA 5130 C1, indicato per la determinazione del COD (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13), non risulta comprendere la procedura C1, né la misura colorimetrica alla lunghezza d'onda di 600 nm.</p> <p><sup>(2)</sup> Il metodo indicato per la determinazione degli "idrocarburi totali" APAT IRSA 5160 A2 (misurazione di tipo gravimetrico), deve intendersi invece correttamente riferito al metodo APAT IRSA 5160 B2 (spettrometro IR), nell'intervallo 3015-2800 cm<sup>-1</sup> anziché nell'intervallo 3015-2080 cm<sup>-1</sup> (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13)</p> <p><sup>(3)</sup> Ove indicato il parametro "1,2 dicloroetano" deve intendersi "1,2 dicloroetano" (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13 - Σ solventi organici alogenati).</p> <p><sup>(4)</sup> Ove indicato il parametro "1,2 dicloroetano" deve intendersi "diclorometano" o "cloro di metilene" (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13 - composti organici clorurati non citati altrove).</p> <p><sup>(5)</sup> Il parametro 1,1,2,2 Tetrabromoetano non rientra nella classificazione dei composti organici clorurati non citati altrove (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13) in quanto bromurato.</p>

ATTIVITA' DI CONTROLLO / VERIFICA	FREQUENZA ANALISI	FREQUENZA CONTROLLI	2010 e fino a riavvio impianto	A riavvio impianto	RIFERIMENTI	NOTE / OSSERVAZIONI (Rif. PMC - AIA)
SM15/7W	TRIMESTRALE		X	X	<p><u>Parametri da analizzare</u></p> <p>Tabella A - Sezioni 1-2-4 del DM 30 luglio 1999</p> <p>Campionamento medio-composito nell'arco di 3 h con intervalli di prelievo non superiori a 20'</p> <p>COD<sup>(1)</sup></p> <p>Idrocarburi totali<sup>(2)</sup></p> <p>Σ solventi organici alogenati quali:</p> <p>Tetraclorometano</p> <p>Clorofornio<sup>(3)</sup></p> <p>1,2-Dicloroetano<sup>(3)</sup></p> <p>Tricloroetilene</p> <p>Tetracloroetilene</p> <p>Esaclorobutadiene</p> <p>Tetraclorobenzene</p> <p>Triclorobenzene</p> <p>Composti organici clorurati non citati altrove</p> <p>singoli VOC clorurati quali:</p> <p>Diclorometano<sup>(4)</sup></p> <p>1,2-Dicloropropano</p> <p>1,1-Dicloroetilene</p> <p>1,1,2-Tricloroetano</p> <p>1,1,1,2-Tetracloroetano</p> <p>1,1,1,2,2-Pentacloroetano</p> <p>Clorobenzene</p> <p>1,3-Diclorobenzene</p> <p>1,4-Diclorobenzene</p> <p>1,2-Diclorobenzene</p> <p>Esacloroetano</p> <p>4,4,2,2-Tetracloroetano<sup>(5)</sup></p> <p>1-Bromo-2 Cloroetano</p> <p>Bromodichlorometano</p> <p>Dibromodichlorometano</p> <p>Cloruro di vinile</p> <p>1,1,1-Tricloroetano</p> <p>Cis 1,2-Dicloroetilene</p> <p>Trans 1,2-Dicloroetilene</p> <p>Pentaclorobenzene</p> <p>Soliti sospesi totali</p> <p>pH</p>	<p>Nel PMC non risultano esplicitati i parametri da analizzare e le frequenze dei controlli, per i quali si fa riferimento alla Tabella A - Sezioni 1-2-4 del DM 30 luglio 1999, come indicato nel PIC (§ 9.4 - Pag. 33) ed alle attività di controllo già in prassi, attuate su prescrizione del Magistrato alle Acque di Venezia, uniformando in tal senso le attività di campionamento e analisi.</p> <p><sup>(1)</sup> Il metodo APAT IRSA 5130 C1, indicato per la determinazione del COD (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13), non risulta comprendere la procedura C1, né la misura colorimetrica alla lunghezza d'onda di 600 nm.</p> <p><sup>(2)</sup> Il metodo indicato per la determinazione degli "idrocarburi totali" APAT IRSA 5160 A2 (misurazione di tipo gravimetrico), deve intendersi invece correttamente riferito al metodo APAT IRSA 5160 B2 (spettrometro IR), nell'intervallo 3015-2800 cm<sup>-1</sup>, anziché nell'intervallo 3015-2080 cm<sup>-1</sup> (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13)</p> <p><sup>(3)</sup> Ove indicato il parametro "1,2 dicloroetano" deve intendersi "1,2 dicloroetano" (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13 - Σ solventi organici alogenati).</p> <p><sup>(4)</sup> Ove indicato il parametro "1,2 dicloroetano" deve intendersi "diclorometano" o "cloruro di metilene" (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13 - composti organici clorurati non citati altrove).</p> <p><sup>(5)</sup> Il parametro 1.1.2.2 Tetracloroetano non rientra nella classificazione dei composti organici clorurati non citati altrove (rif. Tabella del PMC - § 2.3.1 - Pag. 13) in quanto bromurato.</p>
S12	GIORNALIERA		X	X	<p><u>Parametro da analizzare</u></p> <p>1,2-Dicloroetano</p> <p>(Campioni medio rappresentativo nel periodo di 24 h con campionatore automatico)</p>	<p>Nel PMC non risultano riportate esplicitazioni, si fa pertanto riferimento a quanto indicato nel PIC (§ 9.4 - Pag. 33) ed alle attività di controllo già in prassi, attuate su prescrizione del Magistrato alle Acque di Venezia, uniformando in tal senso le attività di campionamento e analisi.</p> <p>I limiti di 1,2-DCE da rispettare al punto di controllo S12 (più d'impianto) sono da intendersi correlati alla capacità produttiva dell'impianto, come indicato nella tabella di § 9.4 - Pag. 33 del PIC. (Nel testo riportato di seguito alla citata tabella e riguardante la trascrizione dei dati su apposito registro si fa invece riferimento alla quantità di DCE prodotta)</p>

ATTIVITA' DI CONTROLLO / VERIFICA	FREQUENZA ANALISI	FREQUENZA CONTROLLI	2010 e fino a riavvio impianto	A riavvio impianto	RIFERIMENTI	NOTE / OSSERVAZIONI (Rif. PMC - AIA)
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>						
Emissioni convogliate Camino E159 (emissione di sicurezza/emergenza)	CONTINUO		X* dopo installazione misuratore di portata	X	Parametro da analizzare Flusso (portata)	* Approvvigionamento e installazione di misuratore di portata in continuo, di tipo elettromagnetico. Previsto completamento intervento entro dicembre 2010
Emissioni collettate						
Sfiati di processo <sup>(1)</sup>			N.A.	X	Parametro da analizzare Flusso (portata)	<sup>(1)</sup> Misuratori di portata degli sfiati di processo, oggi inattivi in regione dello stato di fermata dell'impianto
Sfiati polmonazione serbatoi <sup>(2)</sup>			X	X		<sup>(2)</sup> Misuratore di portata degli sfiati di polmonazione dei serbatoi installato su collettore comune, cui sono convogliati gli sfiati di polmonazione dei serbatoi dell'impianto DL1/2 e dei serbatoi dell'impianto di incenerimento CS28, cui gli stessi sono convogliati per la termocombustione.
Sfiati di emergenza <sup>(3)</sup>			N.A.	N.A.		<sup>(3)</sup> Non si ritiene tecnicamente applicabile misurazione di portata sui collettori degli sfiati di emergenza. La verifica della portata degli sfiati può essere determinata secondo le modalità indicate nella nota riportata in ALLEGATO 2
Emissioni fugitive			X*	X		Sarà trasmesso programma di controllo e protocollo di ispezione entro 6 mesi dal riavvio dell'AIA  * Fino a riavvio impianto, applicabile ai soli circuiti relativi ai serbatoi di stoccaggio Percloroetilene e Clorurati + H <sub>2</sub> O alcalina
<b>MONITORAGGIO AMBIENTALE (DI SICUREZZA)</b>						
Determinazione 1,2 dicloroetano		CONTINUA	X	X	Sistema di monitoraggio di sicurezza	In riferimento al § 2.2.4 del PMC - "Determinazione di 1,2 dicloroetano in ambiente di lavoro" - Pag. 12, si precisa che, come già segnalato e indicato anche al paragrafo capoverso del § 9.3 del PIC, il sistema di monitoraggio è finalizzato ai controlli di sicurezza. L'esistente sistema per la determinazione di DCE presso l'impianto prevede il prelievo in continuo di aria da punti fissi e predeterminati, con analisi sequenziate. Non è applicabile la metodica OSHA 07 2000.
<b>RIFIUTI</b>						
Monitoraggio produzioni rifiuti (fondi e residui di distillazione PFFU solventi clorurati)		GIORNALIERO TRIENNALE	N.A. N.A.	X X	Registrazione formato elettronico Programma audit su produzione rifiuti	Applicabile al riavvio dell'impianto
Monitoraggio deposito temporaneo rifiuti		MENSILE	X	X	Verifica e registrazione volumi rifiuti stoccati, intesi come sommativa rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi	Criterio gestionale adottato: "temporale"
<b>RUMORE</b>						
Verifica/misurazioni nei punti di controllo previsti		QUADRIENNALE	N.A.	X	Aggiornamento della valutazione di impatto acustico internamente allo stabilimento nonché nei confronti dell'esterno	Applicabile al riavvio dell'impianto

ATTIVITA' DI CONTROLLO / VERIFICA	FREQUENZA ANALISI	FREQUENZA CONTROLLI	2010 e fino a riavvio impianto	A riavvio impianto	RIFERIMENTI	NOTE / OSSERVAZIONI (Rif. PMC - AIA)
<b>PRELIEVI IDRICI</b>						
Acqua mare (acqua di raffreddamento)		MENSILE	N.A.	X		
Acqua industriale		MENSILE	N.A.	X		
Acqua semipotabile		MENSILE	X	X		Consumi determinati da bilancio idrico di stabilim.
Acqua potabile		MENSILE	X	X		Consumi determinati da bilancio idrico di stabilim.
Acqua trattata da CS30		GIORNALIERA	X	X		
<b>CONSUMI ENERGETICI</b>						
Energia elettrica		MENSILE	X	X		
Vapore 6 ate		MENSILE	N.A.	X		
<b>CONSUMI MATERIE PRIME E CHEMICALS</b>						
Cibro		GIORNALIERA	N.A.	X		
Etilene		GIORNALIERA	N.A.	X		
Percloroetilene		GIORNALIERA	N.A.	X		
HFC 134*		AL REINTEGRO	N.A.	X		
Intermedio di catalisi (Fe)		AL REINTEGRO	N.A.	X		
<b>PRODOTTI</b>						
Dicloroetano depurato		GIORNALIERA	N.A.	X		
<b>CONTROLLI IMPIANTI/APPARECCHIATURE</b>						
Verifica spessore fondi serbatoi:						
D1701 (Percloroetilene)		(VEDI NOTE)* 2010* (QUINQUENNALE)				* Tempistica piano di ispezione interna dei serbatoi. In seguito frequenza di controlli quinquennale anche con l'applicazione, in alternativa, di metodi non invasivi / distruttivi come previsto dal PMC  Sarà trasmesso programma di controllo e protocollo di ispezione entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA
D1702 (Percloroetilene)		2011* (QUINQUENNALE)				
D1703 (Clorurati + H <sub>2</sub> O alcalina)		2010* (QUINQUENNALE)				
D1704 (Clorurati + H <sub>2</sub> O alcalina)		2011* (QUINQUENNALE)				
D1133A (Dicloroetano)		(QUINQUENNALE) A riavvio impianto				
D1133B (Dicloroetano)		(QUINQUENNALE) A riavvio impianto				



**syndial**

attività diversificate

Stabilimento di Porto Marghera

**ALLEGATO 2**

(alla nota Syndial Prot. DIR/AUT-032/10 del 15.03.2010)

**Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)  
ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59  
per l'esistente impianto di produzione 'dicloroetano' (Rep. DL1/2)  
dello stabilimento Syndial S.p.A. di Porto Marghera (VE)**

**Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Prot.. exDSA-DEC-2009-0001630 del 12.11.2009**

**OSSERVAZIONI DEL GESTORE**

Con la presente nota che viene prodotta in allegato (ALLEGATO 2) alla comunicazione di Syndial S.p.A. indicata in epigrafe per riferimento, si riportano alcune osservazioni di carattere generale risultanti dalla disamina del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto Prot. exDSA-DEC-2009-0001630 del 12.11.2009, per l'impianto di produzione 'dicloroetano' (DL1/2) sito presso lo stabilimento di Porto Marghera, e degli atti che ne costituiscono parte integrante, quali: parere istruttorio conclusivo [PIC] e piano di monitoraggio e controllo [PMC].

In allegato alla richiamata nota viene altresì prodotto, con più specifico riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo [PMC] redatto da ISPRA, un documento di sintesi delle attività di monitoraggio e controllo previste da tale piano (rif. ALLEGATO 1), nel quale, in relazione alle specifiche disposizioni e prescrizioni relative alle attività di controllo da effettuarsi presso l'impianto in attuazione dell'A.I.A., vengono evidenziate quelle che, in ragione dell'attuale assetto di fermata dell'impianto e fino a successivo riavvio del medesimo, risultano funzionalmente e tecnicamente applicabili. Nel medesimo documento vengono inoltre riportate ulteriori osservazioni e proposte in riferimento alle disposizioni e prescrizioni per le attività di monitoraggio e controllo da effettuarsi, che dovranno essere condivise dall'Autorità di Controllo (ISPRA-ARPAV) ai fini della corretta applicazione delle attività stesse.

#### OSSERVAZIONI / ANNOTAZIONI

- 1) In riferimento al decreto ministeriale di autorizzazione integrata ambientale, agli artt. 2, 4 e 5 del medesimo si fa richiamo all'art. 7, comma 5, senza un corrispondente riscontro di tale comma nell'articolo indicato. Considerato che tale richiamo fa riferimento alla pubblicazione dell'avviso del provvedimento autorizzativo ai fini della decorrenza di termini, si ritiene che tale riferimento debba correttamente intendersi al comma 5 dell'art. 8. Inoltre, all'art. 3 del decreto, la numerazione dei relativi tre commi, è indicata a partire da 5, anziché da 1.
- 2) In riferimento a quanto riportato all'ultimo capoverso della "Premessa" del PMC (Pag. 4) ed a quanto altresì richiamato al punto b) del § 8 - "Considerazioni finali" del PIC (Pag. 31), relativamente al Piano di Monitoraggio allegato alla domanda di AIA, si ritiene opportuno precisare che il documento in Allegato E.4 alla citata domanda presentata da Syndial è un piano di campionamento ed analisi ambientali dinamico che viene emesso annualmente ed aggiornato per una pianificazione di controlli ed autocontrolli in relazione agli assetti dei processi produttivi e/o per recepimento di nuove e diverse prescrizioni eventualmente derivanti da disposizioni legislative. Il corrispondente documento, nelle emissioni successive a quella riportata in Allegato E.4 alla domanda di AIA può pertanto risultare variato rispetto a quello in riferimento, che, in ogni caso, oggi, non risulta pienamente attuabile in ragione dell'assetto di fermata dell'impianto. Tali documenti risultano disponibili presso il sito.
- 3) In riferimento a quanto previsto al § 1 del PMC - "Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano", si evidenzia quanto segue:
  - Obbligo di esecuzione del piano (Pag. 4)  
In relazione all'attuale assetto di fermata dell'impianto e fino a successivo riavviamento dello stesso, non risulta possibile procedere all'effettuazione di controlli, misurazioni ed analisi dei diversi parametri previsti dal piano (quali: consumi di materie prime ed ausiliarie, prodotti, emissioni, scarichi idrici, etc.) per assenza dei presupposti di applicabilità dei controlli stessi. Saranno comunque eseguiti i controlli previsti per gli aspetti ambientali e per i relativi parametri che permangono comunque in essere anche nell'attuale stato di conservazione dell'impianto e per operatività ausiliarie presso il medesimo, secondo quanto indicato nel prospetto di sintesi delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in Allegato 1.

- Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento (Pagg. 4-5).  
Si precisa che permane attivo il solo sistema di monitoraggio di sicurezza (analizzatori ARA 10-A/B) per il rilevamento di DCE, che è sottoposto a periodici controlli e verifiche di funzionalità secondo quanto stabilito al punto 2.

Per quanto attiene il sistema automatico di acquisizione dati attualmente installato si precisa che lo stesso non risulta attualmente completamente allineato a quanto indicato al punto 5 per logica di acquisizione dati.

Al successivo punto 6 si fa riferimento alla necessità di prevedere l'invio dei dati acquisiti dal sistema e relativi ai parametri che caratterizzano l'impianto secondo quanto previsto da protocollo di gestione dei dati, rinviando per quest'ultimo a § 2.8 che non risulta presente nel PMC.

Anche al successivo punto 7 si fa ulteriore analogo riferimento al citato § 2.8. Si rende pertanto necessario acquisire specifici chiarimenti al riguardo. La tempistica per l'adeguamento della strumentazione di cui ai punti 6 e 7 potrà essere valutata solo dopo l'acquisizione dei chiarimenti ed informazioni necessarie circa le modalità di gestione dei dati.

- 4) In merito agli scarichi idrici, con riferimento in particolare a quanto riportato al § 13 del PIC – “Autorizzazioni sostituite” (Pag. 38), riteniamo opportuno evidenziare che il Magistrato alle Acque di Venezia, richiamando competenze allo stesso attribuite dalla vigente e specifica legislazione per la salvaguardia della laguna di Venezia, continua a svolgere proprie attività di regolamentazione e controllo degli scarichi idrici, ivi compresi quelli provenienti dall'impianto in oggetto. Sono prescritti pertanto dal citato Ente controlli con campionamenti ed analisi che, in alcuni casi, risultano diversi rispetto a quanto indicato nel PMC per quanto attiene frequenze, metodiche, parametri da analizzare e riferimenti ai limiti stabiliti per tali parametri. Si ritiene possa essere condivisa la necessità di Syndial di uniformare tali attività di controllo come riportato nel documento in Allegato I.
- 5) In riferimento al § 3.1 del PMC – “Sistema di monitoraggio in continuo (SMC)” (Pag. 18), in merito alle verifiche di conformità del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini ed alle metodologie di verifica e controllo di funzionalità della relativa strumentazione, fatti salvi maggiori chiarimenti, si ritiene che quanto riportato non risulti correlabile ed applicabile per l'impianto DL1/2 oggetto di A.I.A. essendo associato al medesimo il solo punto di emissione convogliata in atmosfera costituito dal camino E159 (che costituisce peraltro emissione d'emergenza) per il quale è prevista/prescritta l'installazione di misuratore di portata per il monitoraggio in continuo di tale unico parametro.
- 6) In riferimento a quanto riportato ai § 3.2, 3.3 e 3.4 del PMC (Pagg. 19-20) in merito a specifici adempimenti a carico dei laboratori, si precisa che per quanto riguarda la documentazione di campionamento ed analisi (verbali di campionamento, rapporti di prova, etc.) che viene redatta e fornita in copia anche a Syndial in qualità di richiedente/committente, potrà essere garantita da parte della medesima l'ottemperanza della prescrizione per il mantenimento in atti della documentazione per un periodo di 10 anni.  
Per quanto riguarda invece la redazione e conservazione di documentazione afferente rapporti di manutenzione periodica, taratura e pulizia della strumentazione di laboratorio ed altri adempimenti di specifica competenza del laboratorio stesso, si evidenzia che i laboratori esterni qualificati cui Syndial si rivolge per l'esecuzione di analisi garantiscono la conservazione di tale documentazione nel termine di due anni in conformità a quanto stabilito dalle norme di riferimento per il proprio accreditamento e la certificazione.
- 7) In riferimento al § 2.2.2 del PMC – “Emissioni collettate” (Pag. 11), per quanto riguarda gli sfiati emergenza si precisa quanto tali sfiati, per l'impianto DL1/2, sono costituiti da flussi derivati dall'apertura di valvole di sicurezza poste a protezione di apparecchiature/cicli dell'impianto. Gli stessi, in caso di attivazione delle valvole, confluiscono in un collettore unico di *blow-down*.  
Le valvole di sicurezza sono dimensionate per ogni apparecchiatura o ciclo in ragione delle anomalie derivati da malfunzionamenti o incidenti (fuoco esterno, massima portata di vapore, valvole chiuse per errore di manovra, etc.), con calcolo della massima portata di flusso eventualmente derivante.

La misurazione strumentale della portata del flusso di sfiati di emergenza risulta, sotto il profilo tecnico e funzionale, non applicabile in quanto:

- il collettore di *blow-down* cui sono convogliati gli sfiati delle valvole di sicurezza ha sezione dimensionata per consentire lo scarico del flusso massimo complessivo di sfiati nell'ipotesi di una contemporanea attivazione di tutte le valvole di sicurezza dell'impianto. Per tale ragione la pressione nel collettore è generalmente molto bassa, tanto più se si considera che, salva l'ipotesi di casi eccezionali, lo scarico possa con più probabilità provenire da una singola valvola di sicurezza;
- le valvole di sicurezza sono dimensionate per consentire lo scarico di tutta la portata prevista proveniente dall'apparecchiatura/circuito cui sono poste a protezione. Generalmente, in caso di attivazione, lo sfiato non è continuo ma avviene ad intermittenza, con susseguirsi di aperture e chiusure della valvola in ragione delle variazioni di pressione dei sistemi a monte. Ciò comporta una conseguente discontinuità di pressione del flusso all'interno del collettore di *blow-down*.

Per tali motivi l'installazione di un misuratore di portata trova difficilmente applicazione in ragione delle variabili che renderebbero complessivamente difficoltoso un suo corretto funzionamento e conseguentemente poco attendibili le misurazioni effettuate.

Per l'impianto DLI/2 il sistema di sfiati di emergenza e di collettamento degli stessi (*blow-down*) risulta così tecnicamente realizzato: sulla tubazione dell'apparecchiatura/ciclo è installato un disco a frattura prestabilita (c.d. disco di rottura), tarato ad una pressione superiore alla pressione di esercizio ed inferiore alla pressione di attivazione della valvola di sicurezza. Immediatamente a valle del disco di rottura è installata la valvola di sicurezza che scarica nel collettore di *blow down*. Fra il disco di rottura e la valvola di emergenza è montato un pressostato che rileva la rottura del disco con segnalazione e registrazione a sistema DCS della sala controllo dell'impianto; il segnale rileva quindi al personale addetto il conseguente potenziale intervento della valvola di sicurezza.

La determinazione della portata scaricata dalla valvola di sicurezza (se è stata raggiunta la pressione di scatto) può essere calcolata con una discreta approssimazione per via indiretta, tenuto conto del tempo di apertura della valvola di sicurezza e della portata di flusso definita dal calcolo di dimensionamento della valvola di sicurezza stessa. I tempi di apertura sono evidenziati dalle registrazioni della pressione a DCS, di cui è dotata ogni apparecchiatura o ciclo.